

□ *Confcooperative e la crisi*

Si è riunito il consiglio regionale di Confcooperative Umbria, l'organo che raccoglie i dirigenti del movimento cooperativo, per operare un focus sulla crisi nei vari comparti in cui la cooperazione opera: dal sociale all'agricoltura, dal credito alla logistica, dall'abitazione al consumo e ai servizi.

Quello della cooperazione è un osservatorio piuttosto privilegiato sull'economia reale della nostra regione. Da questo nostro osservatorio è emerso uno stato di difficoltà diffuso ancorché legato a differenti cause. Troviamo, infatti, comparti come quello agricolo e sociale in cui la crisi presenta una cronicizzazione storica e quindi molto precedente alla deflazione finanziaria dell'autunno scorso, ma che nel contesto attuale ha comunque visto aggravarsi la situazione. Certamente la contrazione del credito in imprese scarsamente capitalizzate e che per diversa natura già vedevano in atto lunghi ritardi nei tempi di pagamento da parte delle stazioni appaltanti (vedi il sociale) o che già soffrivano di un'eccessiva frammentazione e diseconomia di scala che rendeva arduo il raggiungimento di mercati remunerativi, come nel caso del comparto agroalimentare, ha prodotto e sta producendo effetti devastanti nelle nostre cooperative".

La triste novità sta nel settore della logistica e dei trasporti e del terziario in genere che fa registrare nelle imprese coope-

rative del settore contrazioni di fatturato mediamente superiori al 25%. Abbiamo voluto guardare oltre la crisi, fornendo ai dirigenti la cosiddetta "cassetta degli attrezzi" per poter reagire. Lo abbiamo fatto grazie agli interventi della Regione dell'Umbria e di Fondosviluppo con i quali abbiamo operato un'analisi degli strumenti finanziari messi in campo dalla Regione con il suppor-

to dei Consorzi Fidi e, per l'appunto, da Fondosviluppo, il fondo nazionale di Confcooperative a supporto delle imprese cooperative.

Sul fronte regionale si parla di 5 milioni di euro per azioni volte ad evitare la riduzione della liquidità e per operazioni di ristrutturazione dei debiti da breve a medio lungo termine. Sono risorse che con l'effetto moltiplicatore sono in grado

di garantire operazioni per 90 milioni di euro destinati a raddoppiarsi con la co-garanzia dei consorzi fidi. Stante l'effettiva operatività delle risorse di Fondosviluppo attivabili per il tramite dei nostri uffici territoriali auspichiamo nell'immediata disponibilità del fondo della Regione con la più ampia adesione da parte delle Banche operanti in Umbria.

Sappiamo con certezza che il sistema delle Banche di Credito Cooperativo è stato tra i primi firmatari del protocollo contenente le condizioni dettate dalla Regione ai fini dell'effettiva attuabilità delle garanzie

*Andrea Fora
Lorenzo Mariani
Confcooperative Umbria*